Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 15 febbraio** — **Numero 38.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** ⎫
Altri annunzi . . . . » **0.30** ⎭ per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige

Al secondo comma dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, n. 13 (Straordinario), è incorso un errore di stampa, che qui si rettifica:

Là dove dice: « o l'assegno fisso *degli* emolumenti pel ramo ipotecario », deve invece dire: « e l'assegno fisso *e gli* emolumenti pel ramo ipotecario ».

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Capozza Francesco, capo verificatore di 3ª classe, fuori ruolo, nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'annuo assegno di L. 960 (novecentosessanta), a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Fontana Michele, revocatagli, a sua domanda, la nomina ad applicato di 4ª classe, restando confermato nel precedente suo grado di applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Marchioni Felice, applicato di 1ª classe, nominato per esame archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Applicati di 1ª classe, nominati per anzianità e merito archivisti di 2ª classe (L. 3000):
Costanzoni Fausto — De Colombari Roberto.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1908:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5500 dal 1° gennaio 1909 e L. 6000 dal 1° luglio 1909):
Paganini cav. dott. Achille, per anzianità e merito — Mazzarelli cav. dott. Gaspare, id. id.
Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4750 dal 1° gennaio 1909 e L. 5000 dal 1° luglio 1909):
Cerilli cav. dott. not. Romualdo, per merito — Tamburini nob. cavaliere avv. Angelo, per anzianità e merito — Giannoni cavaliere avv. Alberto, id. id.
Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4250 dal 1° gennaio 1909 e L. 4500 dal 1° luglio 1909):
De Stefanis dott. Vittorio, per merito — Ferrario dott. Giov. Battista, per anzianità e merito — Calamia dott. not. rag. Gasparo, id. id.
Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):
Giuffrida dott. Paolo per anzianità e merito — Pezzullo dott. Pietro, per merito — Spirito dott. Nicola per anzianità e merito — Carnevali dott. Giovanni, id. id.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

Nudi cav. dott. Edoardo, sottoprefetto incaricato delle funzioni di consigliere, nominato R. commissario straordinario del comune di Foligno (Perugia).

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

Faraggiana dott. Vittorio, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda, in servizio — Dalmasso barone dott. Stefano, id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1908:

Cazzaniga rag. Luca, primo ragioniere, promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4250 dal 1° gennaio 1909 e L. 4500 dal 1° luglio 1909).
Ala rag. Giovanni, ragioniere, promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3250 dal 1° gennaio 1909 e L. 3500 dal 1° luglio 1909).
Ragionieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2750 dal 1° gennaio 1909 e L. 3000 dal 1° luglio 1909):
Simonelli rag. Nicola, per anzianità — Cesana rag. Napoleone, id e merito — Faccioli rag. Aldo, per merito.
Ragionieri, promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2250 dal 1° gennaio 1909 e L. 2500 dal 1° luglio 1909):
Pupillo rag. Gaetano, per merito — Portoghese rag. Giuseppe, per anzianità — Mola rag. Tito, id.
Archivisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):
Patroni Pietro, per anzianità — Torelli Carlo, id. e merito — Lodato Francesco, per anzianità — Berlucchi Viatore, per merito.
Applicati, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):
Lodovichetti Romolo, per merito — Ravagli Carlo, per anzianità e merito.
Applicati, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):
Carteny Vincenzo, per anzianità — Ferrari Alberto, id.

Con R. decreto del 7 gennaio 1909:

De Sica Elmo, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio — Renzetti Luigi, id. id. id.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Pagliai Luigi, sottoarchivista di 2ª classe, per esame di concorso — Polidori Paolo, id. di 1ª id., per merito archivistico, a scelta — Sella dott. Giacomo, id. di 2ª id., per esame di concorso, promossi ad archivisti (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1908:

Odierno Beniamino, usciere di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 1000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Alunni delegati, nominati delegati di 4ª classe (L. 2000):
Cavaliere not. Francesco — De Rubertis Aurelio — Parisi Silverio — Albano dott. Gerardo — Frontino Vincenzo — Mozzabotta Aldo — Carlucci Mario — Grisolia Andrea — Brissa rag. Antonio — Checchia dott. Ernesto — Stagni Attilio — Martignetti Aristide — Mazzarino dott. Pasquale — Rossi Cesare — Miceli-Sopo Pietro — Bonnet dott. Augusto — Caputo Giovanni — Belviso Giambattista — De Caro dott. Vincenzo — Morra dott. Pasquale — Montalbano Edvige — Consolazio Giuseppe — Dimizio Gennaro — Petromilli Emilio — Raffa dott. Francesco — Ballanca rag. Giuseppe — Buscema Francesco — Tommasi-Larching Ennio — Magi Raffaello — Cosenza Luigi — Silvestrini Ottorino — Norcia dott. Mariano — Macchia not. Terenzio — Di Giorgio not. Francesco.
Martino dott. Leonardo — Paulicelli Savino — Margani Antonino — Mastrolillo Giuseppe — Gargano Cesare — Buggio dottor Giuseppe — Orlotti Francesco — Petriccione Domenico — Pannizzera dott. Giovanni — Di Salvia rag. Francesco — Fisicaro dott. Paolino — Romano rag. Carmelo — Cacioppo Carmelo — Rizzo rag. Giovanni — Pistilli Ettore — Dell'Anna Liborio — Amorosa Luigi — Girardi dott. Antonio — De Guzzis Alessandro — Saraceni Gioacchino — Airenti Daniele — Adabbo Umberto — Greco Luigi — Buscemi rag. Francesco — De Mase Giulio — Di Lorenzo Vincenzo — Di Napoli Luigi — Piccarreta Francecesco — Dato Filippo — Magrone Luigi — Nesti Luigi — Maiorca Salvatore — Rovella dott. Francesco — Restivo Giuseppe.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

Ghidini-Ottonelli dott. Andrea Silvio, vice commissario di 1ª classe, richiamato in servizio a sua domanda — Filomena dott. Pietro, id. id., id. id.
Mariani dott. Augusto, delegato di 1ª classe a Parma, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1908:

Brancati Arturo, già alunno delegato, riammesso in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

Graziani Alfredo, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 172 e n. 246,394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al. n. 255 consolidato 4 0[0 e n. 1,046,475 del consolidato 5 0[0), rispettivamente per L. 180 e 1125, ed entrambe

al nome di Depaulis Angela-Maria-*Erminia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Bonetta Luigia, domiciliata in Borgosesia (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Depaulis Angela-Maria-*Giacomina*, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3/4 0/0, cioè: n. 469,469 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 86.25, al nome di Mirone Almerinda fu Gennaro, moglie di Cascetta Vincenzo, Adelina nubile, Eugenio, *Alfredo*, Umberto, Margherita, Carmela e Gioacchino, questi ultimi sei minorenni, sotto la patria potestà della madre Amabile Annina, vedova Mirone, tutti eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirone Almerinda fu Gennaro, moglie di Cascetta Vincenzo, Adelina nubile, Eugenio, *Alfreda*, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stato presentato per la conversione il certificato 5 0/0 n. 222,688 di L. 85 a favore di Manes Nicolò di Vincenzo, attergato di cessione a Filomena Zappone fu Carlo, da parte di Manes Vincenzo ed altri, firmata il 9 dicembre 1890, ad autentica Vetta.

Essendo il primo mezzo foglio di detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, stato unito al corrispondente certificato 3.75 0/0, del quale è venuto a formare parte integrante si previene chiunque possa avervi interesse che esso, isolatamente, non ha più alcun valore.

Roma, il 13 febbraio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 febbraio, in L. 100.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al 21 febbraio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.45.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

13 febbraio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.60 03	101.73 03	103.14 58
3 1/2 % *netto*	103.18 62	101.43 62	102.76 12
3 % *lordo*	72.16 67	70.96 67	71.27 05

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale 26 gennaio 1909, n. 628, che indice un esame di concorso per merito distinto a 14 posti di chimico di ultima classe nei laboratori chimici delle gabelle;

Determina:

L'esame suddetto che giusta l'art. 5 del citato decreto ministeriale 26 gennaio u. s., dovrebbe avere principio col giorno 15 marzo 1909, avrà invece inizio nel giorno 22 del detto mese e continuerà nei giorni seguenti presso il laboratorio chimico centrale delle gabelle in Roma (via della Luce, n. 34).

Roma, 10 febbraio 1909.

Il ministro
LACAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sebbene Re Eduardo d'Inghilterra abbia fatto già ritorno a Londra, pure i commenti sui giornali, sui risultati della sua visita, a Berlino, non cessano.

Il *Times* nota che nessun antagonismo storico separa l'Inghilterra dalla Germania. Constata che l'accordo franco-tedesco fu bene accolto dall'opinione pubblica inglese.

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: « Un personaggio bene informato dichiara che l'indirizzo della politica inglese, quale fu esposto da sir Hardinge nel colloquio da lui avuto col ministro Schoen, ha ricevuto la completa approvazione della cancelleria tedesca.

Circa la questione d'Oriente il personaggio afferma che l'Inghilterra, la Francia e la Germania si mette-

ranno facilmente d'accordo per opporsi a tutto quanto potesse degenerare in un conflitto, ma che non esiste fra di esse nessun accordo formale.

I giornali tedeschi raccolgono la voce che il municipio di Berlino avrebbe chiesto al Re di Inghilterra l'autorizzazione di dare alle nuove vie della città di Berlino il nome di cinque grandi città inglesi, o, cioè di Londra, Edimburgo, Dublino, Liverpool e Glasgow.

***

La *Tagliche Rundschau* smentisce la notizia di certi giornali secondo la quale il colloquio del ministro delle colonie Dernburg col conte Crewe avrebbe avuto per risultato la conclusione di un accordo coloniale anglo-tedesco relativo ad un aiuto reciproco che le due Amministrazioni coloniali dovrebbero prestarsi in caso di rivolta degli indigeni nel territorio di uno dei due paesi.

L'informazione aggiunge che l'adesione della Francia è certa.

« È possibile, dice la *Tagliche Rundschau*, che abbiano avuto luogo a questo riguardo scambi di vedute, ma non vi furono negoziati ».

Il *Berliner Tagblatt* assicura che, nella occasione della visita fatta dal Re Edoardo al municipio, il primo borgomastro di Berlino inviò al lord Mayor di Londra un dispaccio ricordando il cordiale ricevimento fatto all'imperatore Guglielmo dalla capitale inglese ed esprimendo la speranza che la visita del Re alla città di Berlino contribuirà al miglioramento delle relazioni fra i due popoli.

***

La Turchia, dopo la sua ultima rivoluzione, non ha trovato ancora il suo assetto definitivo e lo stabilimento normale del sistema parlamentare va soggetto a continue crisi, dovute in gran parte all'origine extra-parlamentare del partito che ha fatto la rivoluzione.

La più forte delle crisi si è verificata nella scorsa settimana, provocata dal fatto che il presidente del Consiglio licenziò i ministri della guerra e della marina appartenenti al partito dei giovani turchi.

Questo fatto non solo provocò delle dimostrazioni da parte dei militari, ma produsse pure delle interpellanze alla Camera. Il presidente del Consiglio, Kiamil pascià, chiese di rispondere e spiegare il suo operato nella seduta di mercoledì prossimo, ma la Camera non volle accondiscendere e, dopo una seduta burrascosa, diede un formale voto di sfiducia in seguito al quale Kiamil pascià ha presentato le sue dimissioni al Sultano.

In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 14, dice: « Il voto della Camera non ha prodotto sorpresa, perchè fino dal principio della seduta gli attacchi più violenti erano stati diretti contro il Gran Visir da deputati di tutti i partiti, che incitati da due giorni dal Comitato « Unione e Progresso » non erano per così dire più liberi di non pronunciarsi contro Kiamil pascià.

« L'attitudine della Camera che ha condannato il Gran Visir senza attender le spiegazioni che egli aveva promesso per mercoledì e l'indifferenza del presidente della Camera di fronte al linguaggio adoperato da gli oratori che attaccarono Kiamil Pascià sono vivamente biasimati da una parte dell'opinione pubblica.

« L'opinione pubblica generale è che il Comitato *Unione e Progresso* ha riportato una vittoria sul Parlamento e sulla Costituzione. E che esso sia il vittorioso e volesse esserlo si può desumere anche da questo: che prima della seduta della Camera correva voce che gli ufficiali della squadra ancorata nel Bosforo erano pronti a bombardare Yldiz-Kiosk, se il Comitato *Unione e Progresso* l'ordinasse.

« Il Comitato giovane-turco fa, soprattutto nell'esercito, una propaganda estremamente attiva; un battaglione della guarnigione di Costantinopoli è stato inviato a Cesarea, si crede per allontanarlo, poichè è compromesso negli ultimi avvenimenti ».

***

La *Neue Freie Presse*, commentando la situazione politica in Austria e l'opera cui dovrà dedicarsi il nuovo Ministero, scrive:

« Primo compito del nuovo Ministero sarà di ristabilire il funzionamento del Consiglio dell'Impero. E' urgentemente necessario abbreviare il più possibile l'interregno parlamentare, anche perchè il lavoro legislativo diviene tanto più arduo e pericoloso, quanto più breve è il tempo che si concede ai deputati. I tentativi di risolvere il problema del funzionamento della Camera dovranno ricominciare al punto in cui furono interrotti. Dovranno quindi anzitutto essere riprese le trattative fra czechi e tedeschi, per assicurare in primo luogo il funzionamento della Dieta boema. Naturalmente all'uopo sono necessarie trattative lunghe e probabilmente difficili; quindi per ora non si può fare assolutamente alcuna previsione circa la data della ripresa dei lavori parlamentari. I deputati tedeschi al Consiglio dell'Impero insisteranno dal canto loro con la massima energia perchè sia assicurata la trattazione delle leggi sulle lingue. Siccome però gli czechi si rifiutano pertinacemente di fare concessioni nella questione delle delimitazioni in Boemia, così il Ministero si troverà di fronte a una grave difficoltà. Gli czechi si sono già alleati agli slavi meridionali e ad una parte dei ruteni, formando una coalizione.

« I partiti tedeschi dichiarano che per intanto vogliono stare in aspettativa; ma questa loro neutralità è un velo, dietro il quale si cela non già benevolenza, ma piuttosto malcontento. Gli ostacoli sulla via al normale funzionamento della Camera sono quindi molto grandi, e molto arduo il ritorno al Consiglio dell'impero ».

***

La situazione si aggrava in Persia. Notizie da Teheran, 13, al *Novoie Wremia* dicono che, in presenza della determinazione evidente dello Scià di non autorizzare la riconvocazione del Parlamento, si crede sempre più a Teheran alla proclamazione della repubblica. Se lo Scià persiste nella sua ostinazione, il popolo s'impadronirà del potere.

I sacerdoti della città santa di Nadjer predicano la guerra santa contro lo Scià. Si pronunziano nei bazars di Teheran discorsi incitanti alla ribellione. Sono state rinforzate le pattuglie e le guardie alle Legazioni.

L' Esposizione dei prodotti secondari della vite

Come avevamo annunziato, venne iermattina, in Roma, alla Cavallerizza dei carabinieri, in via Luisa di Savoja, solennemente inaugurata la prima Esposizione dei prodotti secondari della vite, organizzata dalla benemerita Società degli agricoltori italiani, sedente in Roma.

Intervennero S. E. il sottosegretario di Stato all'agricoltura, Sanarelli, l'on. Ottavi, presidente, l'on. Chimienti, il signor Vermorel, rappresentante della Francia, il signor Portele, rappresentante dell'Austria, il sindaco di Roma, comm. Nathan, il generale Masi, il comm. Nazzari, del Ministero dell'agricoltura, il cav. Evasio Fublio e tutti gli ufficiali che impartiscono lezioni di agraria ai soldati del presidio, molti studenti che frequentano i corsi di agraria all'Università, numerose altre autorità, moltissimi agricoltori e un eletto pubblico d'invitati, fra cui un largo stuolo di signore e signorine.

L'industria enologica in tutti i molteplici suoi rami secondari non poteva aver miglior campo della bene organizzata Mostra per affermare la sua alta importanza nei rapporti dell'alimentazione, della medicina, dei foraggiamenti per gli animali da stalla, ecc. ecc. La Mostra è quanto di più interessante si sia finora osservato nel campo delle svariate fabbricazioni dei derivati dell'uva, e gli agricoltori potranno impararvi molte cose utili per le numerose trasformazioni delle uve, specialmente nelle annate di grande e pletorica abbondanza.

L'on. Ottavi pronunziò un felice discorso di circostanza, incominciando col ringraziare S. E. il ministro d'agricoltura ed i Governi francese ed austriaco che vollero onorare la Mostra, coll'inviarvi specialmente due loro rappresentanti nelle persone del senatore Vermorel e del consigliere aulico Portele. L'oratore quindi in rapida sintesi pose in rilievo gl'intendimenti che hanno suggerito la Mostra e l'utilità che da essa potrà derivare all'industria nazionale. Parlò dei singoli prodotti che figurano nella mostra e concluse inviando un saluto e un augurio agli espositori.

Vivissimi applausi coronarono il riuscito discorso.

S. E. Sanarelli per il Ministero dell'agricoltura pronunziò, tra vivissima attenzione, un elaborato discorso, accennando alla utilità della iniziativa della Società fra gli agricoltori e ai provvedimenti del Governo per la crisi attuale dell'industria enologica.

L'oratore accennò pure a quanto fece il Governo per l'esportazione delle uve da tavola sui mercati esteri e sull'opera che in aiuto di esso prestarono le Società agrarie.

L'opera del Governo, affermò S. E. Sanarelli, fu secondata da tutte le associazioni agrarie, che promossero ed attuarono lodevoli iniziative dirette a risolvere il grave problema. Tra queste iniziative ha una speciale importanza la Mostra oggi inaugurata, anche coll'aiuto dell'Amministrazione provinciale; Mostra che è destinata a portare a conoscenza dei nostri agricoltori nuovi e non trascurabili rigagnoli che derivano dalla fonte inesauribile della ricchezza nazionale, l'agricoltura nostra.

Rivolte parole di elogio a quanti concorsero al nobile fine, S. E. Sanarelli dichiarò, in nome di Sua Maestà, aperta la Mostra.

Cessati gli applausi che salutarono l'elevato discorso di S. E. Sanarelli, le autorità e gli invitati visitarono i riparti della Mostra.

I variati generi sono disposti su banchi o in eleganti chioschi o vetrine, fra le quali una veramente artistica, splendida, contenente meravigliosi grappoli d'uva conservata fresca sul tralcio, provenienti dai vigneti modello dell'on. conte Carlotto Raggio a Novi e a Gavi liguri; nonchè un nuovo prodotto, l'*ampelòtrofe*, destinato a sostituire con maggiore utilità igienica i foraggi, ideato da uno studioso e colto giovane, il sig. Giuseppe Maccagno, agente generale dei tenimenti Raggio.

Oltre i molteplici prodotti consistenti in conserve d'uva, estratti, salse, gelatine, sciroppi, fermenti, sali, ecc. ecc. hanno larga e importante parte nella Mostra i macchinari, i saggi d'imballaggio, i recipienti e numerosi altri ordegni.

La riuscitissima Mostra starà aperta al pubblico a tutto il 28 corrente.

Oggi la Giuria, composta di elette personalità tecniche, ha incominciato l'esame dei prodotti e dei macchinari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, assistette l'altrieri all'Accademia di Santa Cecilia al secondo concerto per il centenario di Mendelsohn.

Cortesie internazionali. — Ieri, a Parigi, ebbe luogo nel pomeriggio, al grande Anfiteatro del Museo di storia naturale al Giardino delle piante, la solenne distribuzione dei premi della Società nazionale d'acclimatazione di Francia.

Presiedeva il ministro d'agricoltura Ruau.

La Società ha conferito la sua grande medaglia d'oro al Re d'Italia per i ripopolamenti cinegetici e l'acclimatazione d'animali.

La medaglia è stata consegnata solennemente all'ambasciatore d'Italia, conte Gallina.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, è stato ricevuto in udienza particolare a Schoenbrunn dall'Imperatore Francesco Giuseppe, e gli ha rimesso la lettera di ringraziamento della Regina d'Italia per la decorazione conferitale.

L'Imperatore ha ripetuto in questa occasione l'espressione della sua profonda ammirazione per quanto S. M. la Regina Elena fece in occasione del disastro di Messina e Reggio.

*** L'ambasciatore d'Italia presso S. M. il Sultano ha dato l'altrieri un gran pranzo a cui hanno assistito anche il presidente del Senato, Said, il presidente della Camera, Ahmed Riza, il ministro dell'istruzione, Zia e Ali Haidar, figlio del defunto Midhat pascià.

Dai paesi del terremoto. — Il generale Mazza ha diretto alla popolazione di Messina il seguente proclama:

« Cittadini!

Oggi termina l'alto ufficio conferitomi dalla fiducia del Governo del Re in un momento in cui alla eccezionale gravità di una sventura senza nome e senza precedenti, fu necessario contrapporre un eccezionale regime di Governo, di rimedi e di conforti. Il potere eccezionale conferito alla mia persona fu sempre considerato da me più che un ufficio di Governo, una missione di pietà e di conforto. Dinanzi alle tragiche ruine di questa illustre e sventurata città, io sapevo di trovarmi in mezzo non a cittadini da contenere, ma a sventurati italiani da soccorrere, ed i miei soldati dal primo giorno del disastro fino a questi primi giorni di risveglio civile, furono per voi altrettanti fratelli.

Cittadini! nel momento in cui depongo l'ufficio di R. commissario e mi accingo a raggiungere, con i miei ufficiali e collaboratori, la sede del corpo d'armata che ho l'onore di comandare, io mando a voi un saluto fraterno e l'augurio che io vegga in breve volger di tempo questo forte popolo messinese così atrocemente provato dalla sventura, ascendere sicuro, con rinnovata fede e con accresciuta vigoria, le vie della sua ideale e materiale trasformazione.

Generale Mazza ».

*** Alle truppe il prefato generale ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Nell'atto di lasciare l'alta carica che in momenti difficilissimi mi ha affidato il Governo del Re, sento il bisogno di rivolgere a Voi che foste i miei forti e devoti coadiutori un saluto che parte dal cuore.

« Voi vi adoperaste con invitta energia e con impareggiabile spirito di sacrificio a salvare i vivi, a soccorrere i feriti, a seppellire i morti, a sovvenire di viveri, di indumenti e di ricovero gli infelici travolti dall'immane disastro. E tutto Voi faceste con affetto fraterno non curanti di Voi, tetragoni alle fatiche, ai pericoli ed ai disagi.

La nazione che sa quanto Voi operaste in questa dolorosa circostanza, riconoscerà una volta di più nel suo esercito la scuola del

coraggio, della abnegazione e della operosità disciplinata e vigorosa.

Da domani ogni rapporto gerarchico dovendo rientrare nelle condizioni normali, Voi resterete agli ordini dei vostri capi diretti. Siate con loro quello che foste con me, cioè forti, volenterosi e disciplinati: vi renderete così sempre più benemeriti della patria, del Re, il quale ha dato a tutti l'esempio dello slancio pietoso in questa grande sventura nazionale ».

Al generale Mazza, nella sua qualità di R. commissario straordinario venne l'altro giorno inviato da S. E. il presidente del Consiglio, cav. Giolitti, il seguente telegramma:

« Ora che per il ripristino delle giurisdizioni ordinarie, si decretò la cessazione dello stato d'assedio, Le presento, anche a nome di tutti i miei colleghi, i più vivi ringraziamenti per l'opera sapiente patriottica da Lei prestata in mezzo a difficoltà le più straordinarie che mai si fossero presentate.

« Gradisca i sentimenti della più sincera riconoscenza del Governo.

« Il presidente del Consiglio dei ministri: « *Giolitti* ».

*** L'altra sera alle 23.31 e iermattina alle 7 e alle 11.05 furono avvertite a Reggio Calabria altre scosse di terremoto, quasi tutte precedute da boati; le scosse però non hanno prodotto alcun danno.

A Messina, una scossa avvenuta l'altro ieri, alle 20.35, produsse molta impressione.

Le persone che erano ricoverate nelle baracche di piazza Cairoli uscirono all'aperto.

Nessuna disgrazia. Vari muri lesionati caddero.

A bordo dei piroscafi la scossa fu avvertita, accompagnata da forti rumori.

Sul continente la scossa avvenuta alla stessa ora fu prima sussultoria e poi ondulatoria e durò 10 secondi. Venne fortemente sentita e produsse il crollo di macerie a Messina, Villa San Giovanni, Archi, Ardore, Reggio, Pellaro e Gerace.

La scossa è stata sentita leggermente a Catanzaro. Non sono segnalate vittime. La popolazione è uscita all'aperto.

*** Il Consiglio municipale di Messina ha tenuto ieri la sua prima seduta, approvando un voto di omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina e di ringraziamento a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, alle squadre estere ed alle città sorelle.

Presiedeva il comm. Martino.

I consiglieri sono stati unanimi nell'approvare un voto per la resurrezione di Messina, che è stato accolto con generali approvazioni.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle 14.30, si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

La Commissione ha provveduto, anzitutto, per erogazione di fondi per soccorsi d'urgenza a superstiti del terremoto, a mezzo di diversi prefetti; ed ha pure messo una somma a disposizione del Regio console di Alessandria d'Egitto per soccorsi da alcuni profughi colà rifugiatisi.

Si è occupata della necessità segnalata da varie parti che sia stabilito un mezzo regolare di comunicazione marittima fra i vari centri di Calabria siti lungo la costa colpita dal terremoto ed ha preso in proposito alcuni provvedimenti preliminari.

Ha preso conoscenza degli elementi finora raccolti per l'accertamento degli studenti che si trovano nelle condizioni per ottenere sussidi scolastici, in vista dei relativi provvedimenti che potranno essere adottati in una delle prossime sedute, se non per tutte, almeno per una parte notevole delle domande presentate, che sono già più di 600.

Ha pure preso conoscenza degli accertamenti degli inabili al lavoro in conseguenza di lesioni riportate nel terremoto, che ascendono pure essi finora a parecchie centinaia e pei quali taluni provvedimenti sono stati già adottati, mentre per gli altri si provvederà quanto prima in via definitiva dopo ultimati gli accertamenti anzidetti.

La Commissione ha quindi deliberato alcuni sussidi a profughi che hanno trovato stabile occupazione in alcune città della media e dell'alta Italia, per agevolarli nella sistemazione stessa e nella ricostituzione della loro casa.

Ha pure deliberato di mettere una somma a disposizione del prefetto di Lucca per agevolare il funzionamento dei laboratori di sartoria e biancheria istituiti fra i profughi del terremoto ricoverati in quell'Istituto di San Ponziano, per il confezionamento di effetti di vestiario da destinarsi in soccorso dei danneggiati dal terremoto.

La Commissione si è infine occupata di molti altri affari di amministrazione ed ha deciso su numerose domande di concorsi o di sussidi, rimettendo ai prefetti competenti di provvedere, secondo il bisogno, coi mezzi già messi a loro disposizione.

Necrologio. — A Firenze l'altro ieri moriva il comm. Francesco Penserini, senatore del Regno e procuratore generale di Corte di Cassazione.

Era una delle più spiccate e insieme delle più nobili e più elette figure di Magistrato; l'integrità del suo carattere, la dottrina geniale, svariata e profonda, lo additavano a modello tra coloro che hanno l'altissimo ufficio di interpretare la legge, di rivelarne lo spirito, di renderla più feconda di bena sociale.

A Firenze, dove era amatissimo, il Penserini fu per parecchi anni primo presidente della Corte di appello, e magistratura e Foro, lo tennero in grande e meritato onore e lo circondarono di affetto devoto.

Modesto egli lasciò disposto che nessuna onoranza funebre, fuorchè quella del sincero rimpianto senza esteriorità, fosse fatta alla sua salma.

Società geografica italiana. — Ieri, nell'Aula magna del Collegio romano, il capitano dello stato maggiore belga F. Harfeld, tenne l'annunziata conferenza, aderendo cortesemente all'invito fattogli dalla Società geografica italiana.

Un elettissimo, numeroso pubblico vi assisteva.

L'egregio conferenziere parlò in lingua francese svolgendo con eleganza e colorito efficace l'itinerario di alcuni suoi viaggi nella Cina.

Con fedeltà e pittoresche trovate, l'egregio conferenziere svolse vari tratti caratteristici della civiltà cinese, le cerimonie matrimoniali, le processioni, le rappresentazioni, i suicidi per vendetta, ecc.

La conferenza una delle più brillanti date dalla Società geografica, è stata completata da una serie di proiezioni addirittura magnifiche, che costituivano dei veri quadri e lasciavano una intensa impressione artistica.

Il conferenziere, spesso interrotto da vivissimi applausi, fu alla fine del suo dire salutato da una calda ovazione.

L'esposizione vinicola di Alba. — La presidenza del sindacato vinicolo piemontese ha allestito il seguente programma per l'Esposizione che dovrà tenersi in Alba nel settembre 1909.

1. Congegni contro le manomissioni dei recipienti per il trasporto dei vini e liquori (barili, damigiane, casse, ecc., internazionale).
2. Recipienti per la conservazione ed il trasporto dei vini e liquori (serbatoi, botti, barili, damigiane, bottiglie, fiaschi, ecc., internazionale).
3. Macchine ed utensili per la coltivazione della vite e delle piante da frutta (internazionale).
4. Macchine enologiche (internazionale).
5. Uve da tavola e frutta (nazionale).
6. Mezzi di conservazione di uva da tavola e di frutta (internazionale).
7. Imballaggi per uva da tavola e frutta (internazionale).
8. Prodotti derivati dalle uve e dalle frutta (gelatine, conserve, sciroppi, ecc., nazionale).

9. Apparecchi ed utensili per la lavorazione dei prodotti della categoria precedente (internazionale).

10. Concimi chimici per la coltivazione della vite e delle piante da frutta (nazionale).

11. Pubblicazioni, progetti, disegni, ecc., riguardanti la coltivazione e l'utilizzazione della vite e delle piante da frutta.

12. *a*) Congresso nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini tipici speciali.

b) Conferenze sulla viticultura, frutticultura ed enologia.

Sono sempre più numerose le adesioni degli Istituti e delle Associazioni agrarie delle varie regioni d'Italia.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, ha accettato la presidenza onoraria del Comitato generale dell'Esposizione.

Quanto prima sarà convocato il Comitato esecutivo.

ESTERO.

Sbocchi commerciali. — Si annunzia che l'occasione è propizia per intensificare l'importazione italiana inTripolitania, come in tutti i *vilajets* turchi.

Gli articoli di maggiore smercio su quel mercato sono: lo zucchero, il legname da costruzione, l'alcool, i filati e i tessuti di cotone, il riso, il panno e la stoffe di lana, le vetrerie e le terraglie, i fiammiferi, i cordami, i legumi secchi, i berretti rossi, le mercerie, ecc.

Ma sembra piu agevole specialmente aumentare l'importazione italiana su quel mercato nel legname da costruzione da Venezia nel riso da Genova. nel filato di cotone e specialmente nel filato rosso, imitazione di quello della ditta Moser di Gorizia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Negli ambulacri della Camera corre persistente la voce che oggi avrà luogo un cambiamento di Gabinetto.

Secondo le voci che corrono Hussein Hilmi assumerebbe la presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'interno, Rifiat, ambasciatore a Londra, assumerebbe il portafoglio degli affari esteri ed Alì Riza Pascià, già ministro della guerra, assumerebbe quello della marina.

Nazim Pascià conserverebbe il portafoglio della guerra.

LISBONA, 13. — Il ricevimento del Re Alfonso a villa Viciosa è stato improntato a grande cordialità. Le autorità locali hanno presentato al Re i loro omaggi.

Il ministro degli esteri ed il ministro di Spagna sono giunti, alle ore 4, per ossequiare il Re Alfonso.

I Sovrani si sono trattenuti sempre in intimità di famiglia senza dare ai ricevimenti carattere ufficiale.

Il Re Manuel ed il Re Alfonso hanno visitato nel pomeriggio, in automobile, i dintorni di villa Viciosa, acclamati, lungo tutto il percorso dalla popolazione, che ha gettato fiori nella automobile reale.

Il Re Alfonso tornerà oggi in Spagna in automobile.

Tutti i giornali pubblicano articoli di simpatia per Alfonso XIII.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il presidente del Consiglio di Stato si è dimesso.

Si dice che il ministro delle finanze presenterà oggi il bilancio e poscia si dimetterà.

PARIGI, 13. — Il Consiglio dei ministri, riunito oggi all'Eliseo, ha continuato l'esame della questione della marina.

PIETROBURGO, 13. — È stato emesso mandato di arresto contro Massimo Gorki.

COSTANTINOPOLI, 13. — Mentre i deputati stavano sul punto di votare la sfiducia al Gran Visir, questi diresse una lettera alla Camera, dicendo che è pronto a dare le dimissioni, lasciando la Camera responsabile degli avvenimenti, ma che pubblicherà spiegazioni sul suo contegno a mezzo della stampa. Attende la risposta della Camera.

COSTANTINOPOLI, 13. — L'odierna seduta della Camera è stata agitatissima. È stata approvata con 198 voti contro 8 una mozione contro il Gran Visir, in seguito al suo rifiuto di presentarsi alla Camera per fornire spiegazioni sulle recenti modificazioni del Ministero. Verso la fine della seduta è stata letta una comunicazione del Gran Visir che annuncia le sue dimissioni.

La Camera dei deputati, dopo aver votato l'ordine del giorno di sfiducia contro Kiamil pascià, ha invitato il suo presidente a comunicare la sua deliberazione al Sultano, chiedendogli di nominare un presidente del Consiglio dei ministri che goda la fiducia della Camera.

Il passaggio dell'ordine del giorno che diceva di attendere una risposta di Kiamil pascià e di sedere in permanenza è stato respinto.

LONDRA, 13. — I Sovrani sono giunti a Londra alle 5.50, dopo una traversata con mare agitato, salutati alla stazione dal primo ministro e dal ministro degli esteri.

COSTANTINOPOLI, 13. — I comandanti delle corazzate hanno scritto al Gran Visir ed alla Camera protestando contro il mutamento dei ministri della marina e della guerra, rilevando l'agitazione fra i marinai e dichiarando che la marina, trovandosi senza comando, essa riconosce la Camera come suo comandante.

LONDRA, 13. — Si annunzia ufficialmente che il Re è entusiasta della sua visita a Berlino, ha sopportato senza stancarsi, il viaggio e stà molto meglio in salute di quando partì.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ecco il testo della mozione approvata dalla Camera contro Kiamil Pascià:

« Invitammo due volte il Gran Visir a venire a dare le sue spiegazioni.

« Malgrado il reiterato invito, egli si rifiuta di venire e persiste nel lasciare nel vago la politica interna ed estera.

« La continuazione di tale stato di cose, costituendo un pericolo per la Costttuzione, la Camera vota un'ordine del giorno di sfiducia ».

VIENNA, 14. — La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli:

Il Sultano ha accettato le dimissioni di Kiamil Pascià ed ha incaricato Hilmi Pascià della formazione del nuovo Gabinetto.

SOFIA, 14. — La sessione della Sobranje è stata chiusa.

ADDIS ABEBA, 14. — Notizie ultimamente qui giunte da Debralibanos recano che la salute del Negus sembra alquanto migliorata.

Il Negus è atteso in questo mese a Addis Abeba. Questo annuncio ha migliorato un po' la situazione.

Il ministro d'Italia ha ricevuto una lettera del Negus che lo incarica di esprimere al Governo italiano le sue vive condoglianze per il recente lutto dell'Italia.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Camera dei deputati.* — Aperta la seduta, il presidente annuncia che ha comunicato iersera al Sultano il voto della Camera e che ha ricevuto oggi telegrammi dal palazzo Reale che annunciano che Hussein Hilmi Pascià è nominato Gran Visir e ministro dell'interno ed è incaricato di formare il nuovo Gabinetto e Za Eddin Effendi, Caziasker della Rumelia, è nominato Sceicco dell'Islam.

Si respinge poi a grande maggioranza la mozione di Carasso, deputato israelita, la quale chiedeva che Kiamil Pascià fosse sottoposto a processo per la sostituzione arbitraria dei ministri della guerra e della marina.

Il presidente, Ahmed Riza, parlando della sua visita fatta ieri da Yildiz Kiosk, dice che il Sultano ha promesso di restare fedele alla Costituzione, chiamando al potere un uomo che gode la fiducia della nazione.

Il presidente legge poi una dichiarazione di Kiamil pascià, giunta nella mattinata di ieri, ma dimenticata negli uffici della presidenza della Camera, che smentisce le accuse del giornale *Sarresti* contro i funzionari.

Si approva quindi una mozione che esprime ringraziamenti al Sultano e viene respinta una mozione che vorrebbe togliere all'Amministrazione del debito pubblico il prodotto dei dazi riscossi sui laghi di Okrida ed altri per passarlo al Ministero delle finanze.

La seduta pubblica è poscia tolta ed i deputati si riuniscono in Comitato.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'editto imperiale che nomina Hussein Hilmi Pascià Gran Visir e Zia Eddin Sceicco dell'Islan è stato letto stamane alle 6 alla Porta col consueto cerimoniale.

L'editto, senza entrare in merito a spiegazioni sulla causa delle dimissioni di Kiamil Pascià, si limita ad annunciare la necessità del cambiamento del Gran Visir e dichiara che il nuovo Gran Visir è incaricato di costituire il Gabinetto, come prescrive la Costituzione.

L'arrivo di Hilmi Pascià è stato salutato con acclamazioni poco entusiastiche da parte dei gruppi formatisi fuori e dentro la Porta. L'attitudine generale del pubblico è indifferente. Molti curiosi, stanchi di attendere stante il cattivo tempo, si erano allontanati prima che giungesse Hilmi Pascià.

VILLAVICIOSA, 14. — Si attende una deputazione del 7° reggimento di Castiglia, che viene da Badajoz per presentare i suoi omaggi al Re Manuel.

Il Re Alfonso ha conferito il collare dell'ordine di Carlo III al Manuel, e questi ha conferito al Re Alfonso il collare dell'ordine della Torre e della Spada.

I due Sovrani hanno poi conferito varie onorificenze ai personaggi dei seguiti.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il decreto che nomina Gran Visir Hilmi pascià esprime il desiderio del Sultano, di conservare la costituzione e l'ordine nell'impero e di procurare la felicità di tutti i suoi sudditi.

ADEN, 15. — Corre voce che il Mullah abbia fatto offerte di pace alle autorità inglesi e prometta di restituire i camelli di cui si è impadronito e di indennizzare le famiglie delle tribù amiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 febbraio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.13.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.3. minimo 4.5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

14 febbraio 1909.

In Europa: pressione massima di 779 sull'Irlanda, minima di 737 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 9 mm. sul Piemonte; temperatura aumentata in Sicilia, generalmente diminuita altrove; piogge al centro, sud ed isole; neve in Piemonte e sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 764 lungo le Alpi, minimo a 755 al sud.

Probabilità: venti moderati o forti, settentrionali al nord, moderati o deboli vari altrove; cielo vario al nord e centro, nuvoloso al sud con piogge; Adriatico agitato.

N. B. — Alle 14 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno ed alto Adriatico di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 febbraio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	10 6	6 8
Genova	sereno	legg. mosso	6 5	3 2
Spezia	sereno	mosso	10 0	0 2
Cuneo	nevoso	—	3 6	— 1 8
Torino	1/2 coperto	—	1 2	— 1 0
Alessandria	sereno	—	4 8	— 3 6
Novara	sereno	—	8 0	— 0 8
Domodossola	sereno	—	4 6	— 6 0
Pavia	sereno	—	3 4	— 5 1
Milano	1/4 coperto	—	7 0	0 3
Como	sereno	—	5 0	— 1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	4 6	— 1 1
Brescia	coperto	—	5 5	— 0 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Verona	1/4 coperto	—	7 2	0 8
Belluno	1/4 coperto	—	5 5	— 3 8
Udine	3/4 coperto	—	7 8	0 6
Treviso	3/4 coperto	—	7 7	— 0 1
Venezia	coperto	mosso	6 2	0 8
Padova	coperto	—	7 1	0 1
Rovigo	1/4 coperto	—	6 5	— 1 5
Piacenza	1/4 coperto	—	5 5	— 2 4
Parma	1/2 coperto	—	4 5	— 0 3
Reggio Emilia	coperto	—	4 6	0 3
Modena	coperto	—	4 6	— 0 2
Ferrara	coperto	—	6 2	— 1 0
Bologna	1/2 coperto	—	4 4	— 0 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	6 8	2 0
Pesaro	coperto	molto agit.	6 8	1 8
Ancona	coperto	agitato	6 0	0 4
Urbino	nevoso	—	1 1	— 2 7
Macerata	coperto	—	2 4	— 1 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	7 8	1 8
Perugia	coperto	—	3 0	— 2 6
Camerino	coperto	—	— 0 5	— 4 0
Lucca	1/2 coperto	—	8 3	0 9
Pisa	1/4 coperto	—	9 2	2 9
Livorno	sereno	mosso	7 6	1 5
Firenze	sereno	—	6 2	2 2
Arezzo	coperto	—	4 2	— 0 2
Siena	coperto	—	4 3	0 0
Grosseto	coperto	—	6 2	0 2
Roma	coperto	—	7 9	4 5
Teramo	nevoso	—	4 0	1 0
Chieti	nevoso	—	3 6	0 0
Aquila	coperto	—	3 1	— 0 6
Agnone	nevoso	—	3 1	— 2 8
Foggia	coperto	—	8 3	3 0
Bari	coperto	agitato	10 2	4 5
Lecce	coperto	—	14 0	5 8
Caserta	1/4 coperto	—	11 6	5 7
Napoli	coperto	mosso	10 3	5 7
Benevento	coperto	—	11 6	4 3
Avellino	piovoso	—	8 1	3 0
Caggiano	coperto	—	5 5	0 4
Potenza	coperto	—	6 2	— 0 2
Cosenza	1/2 coperto	—	9 3	2 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	5 7	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	12 6	6 1
Palermo	piovoso	agitato	11 6	6 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	12 0	7 5
Caltanissetta	coperto	—	7 0	2 0
Messina	—	—	—	—
Catania	3/4 coperto	calmo	13 1	5 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	4 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Sassari	coperto	—	8 8	3 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*